



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

BIDDAS 2008

Invito a presentare proposte di
valorizzazione dell'edificato storico della Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, n. 29
“Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna”

BIDDAS

**Invito a presentare proposte di rete con
programmi integrati ed interventi di riqualificazione urbana
dell'edificato storico dei Comuni della Sardegna**

Bando 2008

**Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio della pianificazione territoriale comunale**



| Obiettivi, finalità e soggetti proponenti | |
|--|---|
| Articolo 1 Generalità | <p>La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale invita i Comuni della Sardegna, a presentare un "programma di rete" in cui sono inseriti Programmi Integrati (PI) e/o Interventi di Riqualificazione Urbana (IRU), per consolidare il processo di valorizzazione dell'edificato storico, in coerenza con la Legge Regionale 13 ottobre 1998 n° 29 e ss. mm. ii. "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" e con il vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR).</p> |
| Articolo 2 Finalità generali | <p>La Regione Autonoma della Sardegna con il presente bando, in coerenza con la citata LR 29/1998 e con la deliberazione GR n° 29/22 del 22 maggio 2008, nonché sulla base delle indicazioni contenute nel PPR, intende perseguire la conservazione, la valorizzazione ed il riuso dell'edificato storico della Sardegna quale elemento rilevante degli aspetti culturali dell'isola.</p> <p>Gli obiettivi desumibili dal PPR possono essere così enunciati:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>mantenimento o ripristino delle funzioni residenziali, nonché delle attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico e connesse alla funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, i pubblici esercizi, gli uffici e studi privati, le strutture associative, sanitarie, sociali e religiose;</i>- <i>incentivazione delle attività culturali, turistiche, di ricerca, dell'artigianato di qualità, delle funzioni direzionali che favoriscano il riuso sostenibile dei centri e nuclei storici, ivi compreso il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità alberghiera e paralberghiera diffusa e di qualità.</i> <p>Il presente bando prevede l'erogazione di contributi per la realizzazione di interventi che siano in grado di incidere, mediante un insieme coordinato e sinergico di azioni, sulla valorizzazione del patrimonio edilizio dell'edificato storico al fine di:</p> <ol style="list-style-type: none">1. adottare un sistema di incentivi per l'utilizzo del patrimonio storico in forme compatibili con il turismo sostenibile e diversificato (comprehensive anche di attività terziarie di appoggio al turismo) operando mediante il sostegno a interventi di recupero connotati da alta qualità urbana e finalizzati al riutilizzo di abitazioni vuote;2. operare la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo dei centri urbani, con particolare riferimento agli insediamenti storici, anche come occasione di sperimentazione di modelli di ricomposizione spaziale e figurativa dell'assetto urbanistico, per una corretta definizione paesaggistico - ambientale dell'insieme;3. limitare le attività edilizie e lo spreco del territorio a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente;4. contrastare il fenomeno di abbandono dei centri storici e dei borghi rurali;5. favorire la consapevolezza delle popolazioni in tema di identità locale e di paesaggio sardo. |



| | |
|---|--|
| <p>Articolo 3 Soggetti proponenti Reti di comuni</p> | <p>Possono presentare istanza di finanziamento le seguenti tipologie di reti di Comuni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Unioni di comuni formalmente costituite ai sensi della LR 12/2005 e come previsto dalla Deliberazione GR n° 52/2 del 15 dicembre 2006. La costituzione dell'unione dei comuni deve risultare alla data di scadenza del bando.2. Reti costituite da una parte dei comuni facenti parte della stessa unione di comuni;3. Comuni comunque aggregati appartenenti alla stessa provincia. <p>Le istanze dei programmi per la valorizzazione dell'edificato storico, a valere sulle provvidenze della LR 29/1998 e ss. mm. ii., possono essere inoltrate alla Regione esclusivamente dal legale rappresentante del Comune capofila.</p> |
| <p>Articolo 4 Tipologie degli strumenti comunali d'intervento e delle opere finanziabili</p> | <p>Gli interventi proposti a finanziamento devono ricadere all'interno dei "centri matrice" (centri di antica e prima formazione) così come individuati dal Piano Paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 16 della LR n.° 3/2008 (legge finanziaria 2008). Il perimetro da considerarsi è approvato dalla RAS con determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia. In assenza di tale determinazione, è considerata la perimetrazione così come rilevata dagli elaborati cartografici del PPR. I tipi di intervento potranno essere:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Programmi Integrati (PI): così come definiti dagli artt. 4, 9, 10, 11 e 12 della LR 29/1998 e ss. mm. ii. Essi comprendono pertanto interventi di Recupero Primario e interventi di opere pubbliche. <u>Gli importi delle opere pubbliche non devono superare il 30% dell'intero programma integrato.</u>2. Interventi di Riquilificazione Urbana (IRU), così come definiti dall'art. 13 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.. <p><u>Agli Interventi di Riquilificazione Urbana è destinato un massimo del 20% delle risorse complessive del bando BIDDAS 2008.</u></p> <p><u>I Comuni sono tenuti a cofinanziare le opere pubbliche secondo quanto previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.</u></p> |



Criteri di ammissibilità

Articolo 5 Requisiti di ammissibilità

Le proposte devono rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- le reti di Comuni proponenti devono avere le caratteristiche specificate all'articolo 3 del presente bando;
- la richiesta della singola rete non può superare i massimali stabiliti dall'art. 13 del presente bando;
- gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici, e di programmazione degli Enti Locali, vigenti o adottati al momento della formulazione delle proposte nonché coerenti con le prescrizioni ed indirizzi contenuti nel PPR;
- le proposte di finanziamento devono essere corredate di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa di cui alla LR 29/1998 e ss. mm. ii., predisposta in conformità ai formulari allegati al presente bando;
- ogni comune può presentare alternativamente un Programma Integrato o un Intervento di Riqualificazione Urbana.

Sono soggette ad esclusione:

- le istanze formulate da reti di Comuni appartenenti a Province diverse;
- le istanze del Comune che partecipa a più di una rete, anche come partner.



Commissione di valutazione

Articolo 6 Commissione di valutazione

Le proposte progettuali ammesse sulla base dei requisiti di cui all'art. 5, saranno valutate da una apposita commissione, istituita con determinazione del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia e così composta:

- il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia o suo delegato, con le funzioni di presidente;
- un rappresentante della Soprintendenza Regionale ai Beni Architettonici (MIBAC);
- un ingegnere o architetto esperto in progettazione architettonica e in recupero di beni storici – architettonici
- un esperto nella valutazione della fattibilità economico-finanziaria e gestionale di progetti di rigenerazione dei centri storici;
- un ingegnere o architetto esperto nella valutazione della qualità architettonica e del progetto urbano, designato dall'ANCI, dipendente di un ente locale;
- un segretario, senza diritto di voto, scelto tra i funzionari amministrativi dell'Amministrazione Regionale.

In caso di assenza del segretario, il presidente nomina un sostituto tra i membri della commissione. Il commissario che svolge le funzioni di segretario conserva il diritto di voto.

Le proposte sono valutate da parte della Commissione sulla base dei criteri stabiliti dal successivo articolo 7.

La commissione si riserva in ogni caso il diritto a richiedere, una sola volta, anche via fax, documentazione integrativa e chiarimenti sui progetti presentati, al fine di esprimere compiutamente la valutazione di merito. Tale documentazione dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro il termine richiesto.

La valutazione delle proposte da parte della commissione è improntata a perseguire di norma un giudizio condiviso e le riunioni della commissione si intendono valide se sono presenti almeno 4 componenti, compreso il presidente. La commissione provvede a determinare una unica graduatoria finale sulla base del punteggio totalizzato da ciascuna proposta.



Criteri di valutazione

Articolo 7 Criteri di valutazione

Le proposte sono valutate secondo i criteri di cui all'allegata "Scheda di valutazione" che costituisce parte integrante del presente atto. Ogni componente della commissione di cui al precedente art.6 attribuisce un giudizio, per ciascun criterio di merito, secondo la seguente scala di apprezzamento: non valutabile, insufficiente, sufficiente, buono, ottimo.

La valutazione è costituita dalla risultanza della media aritmetica dei punteggi attribuiti dai ciascun componente della commissione per ogni criterio di merito, secondo la seguente scala di valori:

| | |
|----------------|-------------------------------------|
| non valutabile | 0 (assenza del requisito di merito) |
| insufficiente | 25% per il pma |
| sufficiente | 50% per il pma |
| buono | 75% per il pma |
| ottimo | 100% per il pma |

dove per pma deve intendersi il punteggio massimo assegnabile al criterio di merito in esame.

Voto di merito = $\frac{\text{somma delle valutaz. di ciascun componente}}{\text{Numero componenti}}$

Il punteggio massimo di merito della rete è pari a 50, ed il punteggio massimo per la premialità è pari a 30.

La premialità non verrà assegnata alle proposte che non raggiungono almeno 20 punti di merito.

L'attribuzione dei punteggi per la premialità è assegnata in base alla rilevazione oggettiva dei requisiti.



Contenuti delle proposte

Articolo 8 Documentazione tecnica ed amministrativa della rete

La rete, per la realizzazione del programma dovrà presentare i seguenti documenti in formato cartaceo e digitale:

- a. **domanda di partecipazione** del Comune capofila sulla base dello schema allegato A.1;
- b. **protocollo d'intesa** tra i comuni della rete per l'esecuzione del programma;
- c. **relazione Tecnica Illustrativa** sulla base dello schema allegato A.2
- d. **dichiarazione sostitutiva di notorietà** ai sensi del DPR 445/2000 da parte del legale rappresentante del singolo Comune relativa al rispetto dei requisiti previsti dal bando, sulla base dello schema allegato A.3;
- e. **quadro economico finanziario di rete**, sulla base dello schema allegato A.4;
- f. le **proposte di programma** di valorizzazione dell'edificato storico, dei singoli comuni, corredate dalla documentazione indicata agli articoli 9 (PI) e 11 (IRU) del presente bando;
- g. **scheda riepilogativa dei programmi** (PI e IRU) presentati sulla base dello schema allegato A.5;
- h. **elaborati grafici**: i programmi della rete devono inoltre essere sintetizzati in 3 elaborati grafici, corredate dai dati identificativi del programma, alle opportune scale di rappresentazione, preferibilmente in formato A1 verticale, I temi da rappresentare nei 3 elaborati devono essere i seguenti:
 1. **quadro territoriale urbano** di riferimento: deve esplicitare le relazioni urbane e territoriali dei progetti della rete in riferimento al proprio contesto territoriale e ad altre iniziative di recupero del patrimonio edilizio e infrastrutturale storico della Sardegna.
 2. **sintesi dei contenuti dei programmi**: deve illustrare, anche mediante schemi concettuali e logici, il sistema delle relazioni spaziali e funzionali che la rete propone rispetto al contesto urbano, infrastrutturale, ambientale di riferimento e rispetto a progetti e programmi complessi attivati in materia di politiche urbane, socio-economiche, ambientali, ecc., al fine di evidenziare i contenuti strategici posti alla base della sua concezione;
 3. **aspetti di inserimento paesaggistico e sostenibilità ambientale** del programma; devono illustrare, alle scale e con le tecniche ritenute più appropriate, le soluzioni architettoniche e tecniche sviluppate dal progetto, anche con riferimento agli aspetti di inserimento paesaggistico e sostenibilità ambientale, attraverso: piante, profili, sezioni, prospetti, eventuali viste, schemi grafici e concettuali;
- i. **presentazione Power Point** (estensione pps) su CD con multiseSSIONE chiuse (di max n. 10 slide), nella quale sono esplicitati mediante testi, foto e altre tecniche di rappresentazione le caratteristiche salienti della proposta presentata. E' fatta salva la facoltà della RAS di utilizzare la presentazione di cui al precedente punto i) per le attività di ammissibilità, selezione e diffusione dell'informazione connesse al presente bando.



Articolo 9
Contenuti dei
Programmi
Integrati

- I Programmi Integrati (PI), formati da interventi di opere pubbliche e di recupero primario, devono contenere quanto previsto dagli artt. 9, 10,11,12 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.

Il costo totale degli interventi pubblici per ogni programma integrato non deve superare il 30% del costo del programma.

Ogni comune partecipante alle rete dovrà presentare la seguente documentazione:

- 1. domanda di finanziamento** (allegato B.1);
- 2. relazione tecnico illustrativa** (allegato B.2);
- 3. dichiarazione sostitutiva di atto notorio** (allegato B.3);
- 4. quadro economico finanziario** (allegato B.4 per i Programmi Integrati o allegato B.5 per gli Interventi di Riqualificazione Urbana).

Per la parte del programma integrato relativa ai recuperi primari deve essere presentata la seguente documentazione:

1. il **quadro riepilogativo dei beneficiari finali** del finanziamento organizzato con numerazione progressiva, sulla base dello schema allegato B.6, pubblici o privati (nome - indirizzo) con relativo importo del costo totale di recupero, importo totale del finanziamento richiesto;
2. **scheda descrittiva** di ogni singolo intervento di **recupero primario** (allegato B.7), contenente:
 - a) una sintetica descrizione dello stato dell'immobile, dei materiali costruttivi, del degrado e delle parti dell'edificio in cui si intende;
 - b) una breve descrizione della tipologia e delle tecniche di intervento con gli opportuni collegamenti a manuali di riferimento RAS e linee guida RAS sui centri storici;
 - c) estremi catastali
 - d) destinazione d'uso attuale e proposta dopo il recupero.

Per la parte del programma integrato relativa alle opere pubbliche:

1. **scheda descrittiva** di ogni singolo intervento di **opera pubblica** (allegato B.8) contenente:
 - a) una sintetica descrizione dello stato dell'opera pubblica, se preesistente, dei materiali costruttivi, del degrado e delle parti in cui si intende intervenire;
 - b) una breve descrizione della tipologia e delle tecniche di intervento con gli opportuni collegamenti a manuali di riferimento RAS e linee guida RAS sui centri storici;
 - c) pareri obbligatori e/o tipo di vincolo;
 - d) destinazione d'uso attuale e proposta dopo il recupero.

Le schede descrittive (opere pubbliche e recupero primario) devono essere corredate dagli elaborati progettuali previsti e da **idonea documentazione fotografica** (storica - se esistente - e dello stato di fatto).

La documentazione deve essere predisposta facendo riferimento agli schemi allegati al presente bando.

Tutti gli interventi pubblici selezionati e finanziati, devono essere



| | |
|--|---|
| | concertati con la struttura tecnica regionale responsabile del presente bando al fine di attestarne la coerenza con il vigente PPR. Il comune si impegna a predisporre, entro 90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, i progetti definitivi, con gli elaborati necessari per una completa illustrazione della proposta in termini urbanistici, architettonici e paesaggistici |
|--|---|

| | |
|---|--|
| Articolo 10 Recupero primario inserito nel Programma Integrato | <p>Per recupero primario ai sensi dell'art. 14 della LR 29/1998 e ss. mm. ii. si intende il recupero della funzionalità dell'edificio per quanto riguarda le parti comuni e comprende complessivamente il consolidamento statico ed il risanamento igienico delle strutture portanti, orizzontali e verticali, incluse le fondazioni, le scale, le coperture, le parti comuni degli impianti compresi gli allacciamenti, la finitura delle dotazioni comuni.</p> <p>Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 29/22 del 22 maggio 2008, <u>l'importo massimo di cofinanziamento è di 10.000,00 euro</u>, quale contributo per le seguenti tipologie di lavori:</p> <ul style="list-style-type: none">- per gli edifici unimmobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:<ul style="list-style-type: none">- il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 40 per cento della spesa complessiva;- il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 per cento della spesa complessiva.- per gli edifici pluriimmobiliari del patrimonio edilizio privato e/o pubblico:<ul style="list-style-type: none">- il restauro delle coperture, dei prospetti e delle relative fondazioni, fino al 40 per cento della spesa complessiva;- il restauro e l'adeguamento degli allacciamenti alle reti tecnologiche pubbliche (acquedotto, fognatura, ecc.), fino al 20 per cento della spesa complessiva;- il restauro e l'adeguamento degli elementi comuni di comunicazione verticale e orizzontale, nonché degli spazi collettivi interni all'edificio e degli impianti comuni, fino al 20 per cento della spesa complessiva. <p>La partecipazione della Regione al recupero del patrimonio edilizio storico è da calcolarsi sulle spese, IVA inclusa, sostenute e certificate dal beneficiario. Nell'importo dei lavori non sono comprese le spese tecniche.</p> <p>L'entità del contributo concesso, sarà stabilita tenendo conto dell'importo totale delle opere ammissibili a finanziamento, al netto di eventuali finanziamenti ottenuti mediante ricorso ad altre leggi nazionali e/o regionali.</p> <p>Il comune deve dare priorità al recupero degli edifici con rilevante valore storico, tenuto conto anche dell'epoca di costruzione.</p> <p>Al fine dell'erogazione dei contributi i soggetti privati presentano al Comune la seguente documentazione, integrativa delle schede già inoltrate:</p> <ul style="list-style-type: none">• il progetto di massima dell'intervento di recupero;• il computo metrico estimativo delle opere, basato sul prezzario regionale delle opere pubbliche o sui prezzi medi di mercato qualora da questo non previsti. <p>Il Comune, verificato che i progetti edilizi configurano un intervento di recupero primario in conformità alle norme urbanistico -edilizie,</p> |
|---|--|



| | |
|---|---|
| | <p>provvede all'erogazione del contributo finanziario.</p> <p>I contributi assegnati al Comune sono erogati ai soggetti beneficiari alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla data di rilascio del titolo abilitativo e previa presentazione di polizza fidejussoria che dovrà coprire l'importo finanziato;- ad ultimazione dei lavori, previa acquisizione della certificazione delle spese. <p>In tutti i casi, l'erogazione è subordinata alla stipula di apposita convenzione con il comune, contenente la sottoscrizione degli obblighi concernenti l'utilizzazione delle provvidenze per le opere di recupero primario.</p> <p>Le spese effettuate per la realizzazione delle opere finanziate devono essere documentate con fatture quietanzate per un importo pari al totale delle opere; esse devono essere trasmesse all'amministrazione comunale all'atto della verifica da parte di questa della conformità dei lavori al progetto assentito.</p> <p>Le predette somme, dovranno essere restituite al Comune nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">• intervento di recupero non realizzato nel suo complesso entro 3 anni dal rilascio del titolo abilitativo;• intervento di recupero realizzato in difformità al progetto assentito. <p>Ai sensi dell'art. 14 della LR 29/1998 e ss. mm. ii.,dovranno altresì essere restituite le somme risultanti in eccesso.</p> <p><u>Non sono ammessi a finanziamento gli interventi già realizzati in data anteriore alla pubblicazione del presente bando.</u></p> <p>I privati definiscono in modalità di coprogettazione con il Comune la qualità e regolarità dell'intervento ammesso a finanziamento.</p> |
| <p>Articolo 11 Contenuti degli interventi di Riqualificazione Urbana</p> | <p>Gli interventi di Riqualificazione Urbana (IRU) devono essere presentati in conformità a quanto previsto dall'art. 13 della LR 29/1998 e ss. mm. ii..</p> <p>La documentazione deve essere predisposta secondo gli schemi allegati al presente bando (allegati B.1, B.2, B.3, B.5, B.7) e dovrà essere corredata dagli elaborati progettuali previsti e da idonea documentazione fotografica (storica - se esistente - e dello stato di fatto).</p> <p>Tutti gli interventi pubblici selezionati e finanziati, devono essere concertati con la struttura tecnica regionale responsabile del presente bando al fine di attestarne la coerenza con il vigente PPR. Il comune si impegna a predisporre, entro 90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria, i progetti definitivi, con gli elaborati necessari per una completa illustrazione della proposta in termini urbanistici, architettonici e paesaggistici</p> |



Caratteristiche e adempimenti amministrativi relativi alla presentazione delle istanze

Articolo 12 Termini e modalità di presentazione delle istanze

L'istanza di finanziamento deve essere presentata esclusivamente dal comune capofila della rete di comuni.

Il modulo di domanda completo della documentazione deve essere redatto in lingua italiana e presentato in unica copia sia in formato cartaceo che su supporto digitale.

Le istanze di finanziamento e la documentazione allegata, sotto forma di plico, devono pervenire, pena esclusione, a mano, a mezzo posta o mediante corriere (non fa fede il timbro postale), entro e non oltre le ore 13,00 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURAS della determinazione dirigenziale di approvazione del presente bando presso la

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e
della Vigilanza Edilizia
Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale
3° piano - Viale Trieste, n°186 - 09125 Cagliari.

Il plico, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, deve recare in evidenza, oltre al nome del comune capofila proponente, il numero e data di protocollo del comune, la dicitura:

"Istanza di finanziamento - LR 29/1998 - Bando Biddas 2008 - NON APRIRE". Non saranno ammesse istanze di finanziamento pervenute oltre il termine stabilito o in difformità alle modalità prescritte dal presente bando.



| <p>Articolo 13 Risorse finanziarie</p> | <p>Ai sensi e per gli effetti della legge regionale 5 marzo 2008 n. 3 (Legge finanziaria 2008) l'importo totale delle risorse di finanziamento messe a bando è determinato in 25 milioni di euro per l'anno 2008, 15 milioni per il 2009 e 15 milioni per il 2010. La graduatoria ha validità triennale. <u>In via prioritaria sarà finanziata una rete per provincia.</u></p> <p>In conformità della graduatoria saranno finanziate le proposte di rete fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie.</p> <p>I massimali di finanziamento delle reti saranno calcolati sulla base della seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="469 600 1474 994"><thead><tr><th>Numero di comuni</th><th>Finanziamento massimo concedibile</th><th>note</th></tr></thead><tbody><tr><td>Rete formata da un numero di comuni superiore a 5</td><td>1.500.000,00 euro</td><td>Per ogni comune oltre il sesto, una quota suppletiva pari a € 250.000,00</td></tr><tr><td>Rete formata da 5 comuni</td><td>1.000.000,00 euro</td><td></td></tr><tr><td>Rete formata da un numero di comuni inferiore a 5</td><td>600.000,00 euro</td><td>Con una quota max di €150.000,00 per singolo comune</td></tr></tbody></table> <p>Nel caso in cui una rete risultata idonea superi i massimali previsti, il finanziamento è rimodulato proporzionalmente, a seguito del giudizio espresso dalla Commissione di valutazione.</p> <p><u>Il Comune che non presenta specifica istanza (PI o IRU) può partecipare ad una sola rete, come partner, con lo scopo di rafforzare obiettivi o punti di forza della rete, di riconosciuto valore paesaggistico. La partecipazione deve essere motivata e supportata con iniziative concorrenti già esistenti o a valere su altre fonti di finanziamento.</u></p> <p>La partecipazione dei comuni in qualità di partner è valutata positivamente al fine del calcolo dei massimali concedibili.</p> | Numero di comuni | Finanziamento massimo concedibile | note | Rete formata da un numero di comuni superiore a 5 | 1.500.000,00 euro | Per ogni comune oltre il sesto, una quota suppletiva pari a € 250.000,00 | Rete formata da 5 comuni | 1.000.000,00 euro | | Rete formata da un numero di comuni inferiore a 5 | 600.000,00 euro | Con una quota max di €150.000,00 per singolo comune |
|--|---|--|--|--|---|-------------------|--|--------------------------|-------------------|--|---|-----------------|---|
| Numero di comuni | Finanziamento massimo concedibile | note | | | | | | | | | | | |
| Rete formata da un numero di comuni superiore a 5 | 1.500.000,00 euro | Per ogni comune oltre il sesto, una quota suppletiva pari a € 250.000,00 | | | | | | | | | | | |
| Rete formata da 5 comuni | 1.000.000,00 euro | | | | | | | | | | | | |
| Rete formata da un numero di comuni inferiore a 5 | 600.000,00 euro | Con una quota max di €150.000,00 per singolo comune | | | | | | | | | | | |
| <p>Articolo 14 Ripartizione delle risorse finanziarie</p> | <p>La ripartizione percentuale delle risorse RAS messe a disposizione per le tre annualità tra le diverse tipologie degli strumenti comunali di intervento è la seguente:</p> <table data-bbox="580 1514 1305 1581"><tr><td>Programmi Integrati</td><td>80%</td></tr><tr><td>Interventi di Riqualificazione Urbana</td><td>20%</td></tr></table> <p>Le cifre così individuate saranno distribuite ai Comuni secondo le quote di riparto di cui alla deliberazione GR n. 29/22 del 22 maggio 2008.</p> | Programmi Integrati | 80% | Interventi di Riqualificazione Urbana | 20% | | | | | | | | |
| Programmi Integrati | 80% | | | | | | | | | | | | |
| Interventi di Riqualificazione Urbana | 20% | | | | | | | | | | | | |
| <p>Articolo 15 Disposizioni generali</p> | <p>Il trattamento dei dati a seguito del presente bando sarà effettuato in conformità a quanto previsto nel DLGS 196/2003 e ss. mm. ii. .</p> <p>Per quanto non previsto o in contrasto con il presente bando, si applicano le disposizioni della LR 29/1998 e ss. mm. ii. .</p> <p>Le condizioni per la concessione del finanziamento saranno regolate da apposito protocollo di intesa da stipularsi tra la Regione Sardegna e i comuni beneficiari del finanziamento.</p> | | | | | | | | | | | | |



| | |
|---|--|
| <p>Articolo 16 Allegati al Bando</p> | <p>Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando i sottoelencati allegati:</p> <ul style="list-style-type: none">• allegato A: Formulario di progetto della rete;• allegato B: Formulario di progetto del comune; |
| <p>Articolo 17 Responsabile del procedimento</p> | <p>Il responsabile del procedimento è individuato nel Direttore del Servizio della Pianificazione Territoriale Comunale: Ing. Giorgio Pittau, tel 070 6064204 E - mail: gipittau@regione.sardegna.it</p> |



SCHEDA DI VALUTAZIONE

| Criteri di valutazione | Parametri connessi | Punteggio massimo (pma) |
|--|---|--------------------------------|
| <u>REQUISITI DI MERITO</u> | | |
| Rilevanza della proposta | Coerenza e rilevanza del progetto di rete con le strategie regionali con particolare riferimento agli indirizzi generali e territoriali del PPR. | 10 |
| | Integrazione orizzontale, intesa come capacità di integrarsi con altri progetti (Opere Pubbliche, PRUSST, opere già finanziate dalla LR 29/1998 e ss. mm. ii.) ecc. al fine di produrre effetti sinergici, capacità di creare una concentrazione di interventi pubblici o privati in alcune parti del centro urbano e ottimizzazione delle risorse. | 10 |
| | Urgenza del recupero legata allo stato di degrado degli immobili caratterizzanti la cultura locale. | 7 |
| | Valore paesaggistico riferito alle emergenze architettoniche ed alla conservazione del tessuto urbano. | 7 |
| Qualità dei programmi inseriti nel progetto di rete dal punto di vista urbano, architettonico e paesaggistico | Qualità del progetto (PI o IRU) riferito ai valori architettonici in coerenza con i manuali e gli abachi della RAS, e sulla base degli accorgimenti connessi al comfort e benessere abitativo | 10 |
| | Progetti presentati su immobili vincolati con decreto, ai sensi della L 1089/1939, DLGS 490/1999 e DLGS 42/2004 | 6 |
| <u>PREMIALITÀ</u> | | |
| Requisiti cui alla deliberazione di G.R. n° 29/22 del 22 maggio 2008 | 1) reti di comuni costituite da una intera rete di comuni, così come individuate ai sensi della LR 12/2005. L'unione dei comuni deve risultare formalmente costituita alla data di scadenza del bando. | 10 |
| | 2) reti di comuni costituite da comuni facenti parte della stessa unione di comuni (da intendersi come ambito territoriale omogeneo di cui alla delibera GR n° 52/2 del 15 dicembre 2006); | 8 |
| | 3) reti in cui tutti i comuni presentino programmi integrati | 6 |
| | 4) reti dove gli interventi integrati sono volti a valorizzare eventuali punti di forza di riconosciuto valore paesaggistico concentrando e/o integrando le risorse; | 5 |
| | 5) reti dove gli interventi prevedono il cumulo con altri finanziamenti pubblici (es. LR 37/1998, altri fondi comunali, pubblici e privati oltre la quota di cofinanziamento) eccedente la normale quota di cofinanziamento pari al 10% per i programmi integrati ed al 40% per gli interventi di riqualificazione urbana. | 4 |
| | 6) reti che presentano progetti che abbiano ottenuto l'ammissibilità nel bando CIVIS ma non sono stati finanziati, qualora abbiano i requisiti di conformità con le previsioni della L R 29/1998 e ss. mm. ii. e siano opportunamente rimodulati; | 3 |
| | 7) Qualità paesaggistica e architettonica in coerenza con gli abachi e manuali sui centri storici, da intendersi come inserimento nel paesaggio urbano: contestualità, correttezza dei materiali, arredi e sistemazione a verde, inserimento in con visuali di pregio, adiacenza con spazi pubblici, adiacenza con strade, piazze o edifici già recuperati con fondi LR 29/1998 e ss. mm. ii. o altri fondi pubblici. | 2 |